

Tra le manifestazioni criminose maggiormente ricorrenti, si segnalano i reati predatori, ad opera tanto di stranieri che di italiani (ove questi ultimi prevalgono in ordine alle rapine), contesto in cui si evidenziano anche possibilità di pendolarismo criminale (in particolare coinvolgendo il milanese o il varesotto).

Nel 2019, il monzese, registra infatti numerosi furti (da quelli in abitazione¹⁶⁵, che denotano ancora una grande frequenza e generano allarme sociale, a quelli in danno degli autoveicoli, negli esercizi commerciali e quelli con destrezza). Destano attenzione anche le rapine (particolarmente ricorrenti risultano quelle nella pubblica via¹⁶⁶, ma si registrano anche alcuni episodi ai danni di obiettivi remunerativi come gli istituti di credito). Risultano molto numerose anche le truffe (talvolta connesse al riciclaggio¹⁶⁷), le frodi informatiche¹⁶⁸ ed i danneggiamenti¹⁶⁹.

In ordine ai delitti contro la persona, nell'anno 2019 si segnalano, per frequenza, le lesioni dolose che, al pari delle violenze sessuali (in più casi rilevate anche in danno di minori), risultano reati prevalentemente ascrivibili agli italiani. Nella provincia si rilevano anche episodi di sequestro di persona e, sporadicamente, casi di sfruttamento della prostituzione, mentre sono ricorrenti condotte meno gravi come le minacce.

Talvolta nell'area in esame vengono, infine, censite azioni intimidatorie ai danni di Amministratori pubblici locali.

¹⁶⁵ Dove l'operato di soggetti stranieri risulta maggiore.

¹⁶⁶ Fattispecie in cui è più evidente l'attività degli italiani.

¹⁶⁷ Tali illeciti, oltre ad avere il carattere associativo, si sviluppano in contesti territoriali più estesi di quello provinciale, propagandosi anche all'estero.

¹⁶⁸ In larghissima parte ascrivibili agli italiani, anche a soggetti di origine meridionale.

¹⁶⁹ Maggiormente riferibili all'operato di soggetti italiani.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 aprile 2019 - Monza - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, in quanto responsabili di rapina aggravata, tentato omicidio, lesioni, minacce e spaccio di sostanze stupefacenti. Si precisa che i destinatari del provvedimento restrittivo, di nazionalità italiana, dominicana e peruviana, fanno parte di un gruppo criminale dedito ad aggressioni e reati predatori, ai danni di minori.

7 maggio 2019 - Monza, Milano, Varese, Pavia, Novara, Torino e Asti - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigativa sviluppata in provincia di Monza e Brianza, ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 17 persone, in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, aggravata dalle finalità mafiose, finalizzata alla commissione di delitti contro la Pubblica Amministrazione, finanziamento illecito ai partiti ed altro. L'indagine, in sintesi, ha permesso di documentare le condotte corruttive di un imprenditore il quale, in cambio di tangenti a politici e dirigenti pubblici, ha ottenuto appalti da società di servizi (di Milano e Novara), emesso fatture per operazioni inesistenti e finanziato illecitamente partiti politici. Il predetto, inoltre, favoriva la 'Ndrangheta, attiva a Corsico e Buccinasco (MI), mediante l'assunzione - su indicazione di un appartenente alla famiglia "Molluso" - di operai, fornendo contributi ed aiuti economici e reperendo commesse lavorative in violazione della normativa antimafia. Tra i destinatari delle misure figurano 4 esponenti politici (tra cui un Deputato), 2 dirigenti di società di servizi e 3 dirigenti della Pubblica Amministrazione. Contestualmente, per convergenti indagini, la Guardia di Finanza ha eseguito una misura cautelare nei confronti di altre 26 persone.

27 luglio 2019 - Milano, Monza e Varese - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigativa sviluppata in provincia di Milano, ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 20 albanesi, pregiudicati e irregolari sul territorio nazionale, in quanto ritenuti a vario titolo responsabili di furto in abitazione, tentato omicidio, ricettazione e detenzione illegale di armi e munizioni. L'indagine, in sintesi, ha consentito di individuare 3 gruppi criminali responsabili della commissione in Lombardia, dall'aprile 2019, di 57 furti in abitazione consumati/tentati (in orario notturno), talvolta in presenza delle vittime, nonché identificare gli autori del tentato investimento a Castellanza (VA), nel maggio 2019, di una pattuglia dell'Arma.

18 settembre 2019 - Monza - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un nigeriano in flagranza del reato di detenzione al fine di spaccio di kg. 2,2 circa di marijuana, sottoposta a sequestro.

PROVINCIA DI PAVIA

La Provincia di Pavia, area che sotto il profilo ambientale presenta situazioni di criticità (tanto sotto l'aspetto idrogeologico e idraulico che, anche, per l'esistenza di industrie a rischio di incidente rilevante), risulta caratterizzata da una positiva situazione economica¹⁷⁰ in cui, tuttavia, non mancano situazioni di difficoltà aziendale e di tipo occupazionale, specie per coloro che, perso il lavoro, necessitano di un impiego in settori diversi da quello di provenienza. Non mancano estemporanee azioni dimostrative legate a criticità di tipo abitativo.

In linea generale va evidenziato come questa area sembra condividere, con altre province lombarde, soprattutto quella milanese e monzese, talune dinamiche criminali. Inoltre, la provincia in esame è idonea ad una gestione maggiormente defilata delle attività criminali.

In relazione al crimine organizzato, è stata registrata la presenza di soggetti legati alla 'Ndrangheta, che hanno dato anche origine a "locali" a Pavia ed a Voghera, peraltro dimostrando la capacità di infiltrare il tessuto economico-produttivo locale. Le proiezioni della criminalità organizzata calabrese, originaria delle province reggina¹⁷¹ e catanzarese¹⁷² ovvero stabilmente presenti in altre province lombarde¹⁷³, appaiono dedicarsi al traffico internazionale e allo spaccio di droga e all'instaurazione fittizia di beni.

E' stata anche rilevata l'attività di alcuni elementi contigui a Cosa nostra (palermitana¹⁷⁴, nissena e trapanese) per il riciclaggio e l'impiego di capitali (ad esempio nel settore immobiliare), le truffe ed altre attività illecite.

Per le mafie, in passato, è stata anche documentata, in qualche episodio, la possibilità di trovare in questo territorio professionisti compiacenti, disposti ad agevolarle nell'ambito delle proprie competenze.

Nell'anno 2019, si registra un sensibile incremento dei delitti di riciclaggio ed impiego e, nell'area, si segnala la consumazione di reati di tipo tributario, attività che rientrano nella sfera di società talvolta appositamente costituite.

In questo territorio risiede stabilmente un discreto numero di stranieri¹⁷⁵ (più numerosa è la presenza romena, seguita dalle comunità albanese, egiziana, marocchina ed ucraina). Per quanto riguarda la devianza complessiva degli stranieri, nell'anno 2019 manifestano un'incidenza pari al 38,4% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate.

In particolare, sul conto degli stranieri si evidenzia una sensibile operatività (talvolta anche da parte di gruppi criminali) nei reati contro il patrimonio (come i furti¹⁷⁶, la ricettazione e le rapine¹⁷⁷), contro la persona (lesioni e violenze sessuali, aggressioni in ambito familiare) ed in materia di stupefacenti. Particolare attenzione viene rivolta alla

¹⁷⁰ Vi si segnala l'importanza della filiera agro-alimentare e del settore calzaturiero, nonché l'eccellenza del sistema universitario e sanitario.

¹⁷¹ Ad esempio alla "locale" di Laureana di Borrello (RC), composta dalle cosche "Ferrentino-Chindamo" e "Lamari", oppure ai "Marando", "Barbaro-Papalia" e "Perre" originari di Plati (RC), al gruppo "Cilione" di Melito di Porto Salvo (RC), alle famiglie "Pesce", "Bellocco" e "Fazzari" di Rosarno (RC).

¹⁷² Si segnala la presenza di componenti del gruppo familiare "Fraietta", originario di Guardavalle (CZ).

¹⁷³ Come i "Muscatello" nel comasco (Mariano Comense), i "Molluso" nel milanese o i "Fraietta" nel monzese (Giussano).

¹⁷⁴ In particolare al clan "Ciulla-Guzzardi".

¹⁷⁵ Sono 65.029 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2019 (dati provvisori), con una incidenza sulla popolazione residente che risulta in linea con la media regionale.

¹⁷⁶ Specie in abitazione o in danno di autovetture, nonché in esercizi commerciali, case di riposo o con destrezza.

¹⁷⁷ Specie nella pubblica via o in abitazione.

formazione di reti multietniche e all'operato di soggetti di origine est-europea (tra cui albanesi e romeni) e sudamericani.

Il 2019¹⁷⁸ ha visto la provincia pavese consolidare un sensibile incremento dei sequestri di sostanze stupefacenti (ne sono stati complessivamente intercettati quasi 224 kg. nonché 838 piante di cannabis¹⁷⁹), in ordine ai quali quest'area, in Lombardia, è stata superata solo dalle province di Milano, Varese e Brescia.

Il traffico e lo spaccio di droga, che in diversi casi manifestano anche il carattere associativo, hanno evidenziato l'operato sia degli italiani che degli stranieri (anche della criminalità organizzata¹⁸⁰). Tra gli stranieri si rileva, in particolare, l'attività degli albanesi e sudamericani¹⁸¹. Talvolta i trafficanti danno luogo a sodalizi multietnici anche con la partecipazione di italiani.

In questa provincia desta attenzione la consumazione dei delitti contro il patrimonio¹⁸², per i quali si registra l'operatività¹⁸³ tanto degli italiani¹⁸⁴ quanto degli stranieri, tra i quali risultano particolarmente attivi soggetti dell'Est Europa (albanesi, romeni e ucraini) che, a volte, si organizzano in formazioni multietniche.

In relazione ai diversi casi di estorsione censiti nel 2019, gli stessi risultano prioritariamente riferibili all'operato degli italiani.

Inoltre, nell'area in esame, viene prestata attenzione al fenomeno delle truffe (spesso consumate in danno di persone anziane), che contribuiscono ad alimentare i diffusi furti in abitazione e appaiono riconducibili in massima parte a delinquenti italiani. Risultano, inoltre, ricorrenti anche le frodi informatiche.

La provincia pavese registra pure diversi episodi di violenza sessuale¹⁸⁵, in alcuni casi ai danni di minori. Nell'anno 2019, in merito ai delitti contro la persona, risultano ricorrenti le lesioni dolose¹⁸⁶. Nell'area in questione è stato rilevato anche qualche episodio di omicidio volontario.

Riguardo al crimine nigeriano sono stati rilevati casi di tratta finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, attività poco diffusa che, tuttavia, viene segnalata lungo le strade dell'area vigevanese.

Tra le attività illecite censite sul territorio emergono anche episodi di reati ambientali, tematica che desta particolare attenzione per quanto riguarda i depositi e le discariche, anche in ragione della prevenzione degli incendi che potrebbero liberare nell'area nubi di sostanze tossiche. La provincia, infatti, è stata interessata dalla gestione e dal traffico illecito dei rifiuti¹⁸⁷, con correlati incendi di natura dolosa (anche di vaste proporzioni). Tali traffici illegali, oltre al territorio di che trattasi, hanno coinvolto la città metropolitana di Milano, altre province lombarde e contesti extraregionali.

¹⁷⁸ Dati statistici di fonte DCSA.

¹⁷⁹ Per lo più marijuana e hashish, residualmente cocaina o eroina.

¹⁸⁰ Talvolta si riscontrano, in questo settore illegale, casi di collaborazione tra le mafie autoctone e gli stranieri.

¹⁸¹ Ad esempio peruviani in diretto contatto, in Sudamerica, con i cartelli del narcotraffico, capaci di entrare in relazione con elementi della 'ndrangheta.

¹⁸² Sono numerosi i furti (in particolare quelli in abitazione o in danno di autovetture, ma anche consumati con destrezza e negli esercizi commerciali). In alcuni casi attività predatorie hanno anche riguardato bancomat, strutture ospedaliere, uffici pubblici, oppure la sottrazione di rame. Per le rapine, sono più frequenti nella pubblica via, rispetto ai casi ai danni di esercizi commerciali o all'interno di abitazioni. Altra fattispecie delittuosa molto ricorrente, nell'area in esame, risulta il danneggiamento.

¹⁸³ Talvolta allargata ad altre realtà lombarde o ancor più ampi contesti territoriali.

¹⁸⁴ I quali denotano un ruolo prioritario, in linea generale, nella commissione di rapine o danneggiamenti.

¹⁸⁵ Attribuibili in maggior misura ad elementi italiani.

¹⁸⁶ Anch'esse più frequentemente riferibili a italiani.

¹⁸⁷ Illeciti ricadenti nella sfera di professionisti ed imprenditori privi di scrupoli.

La Provincia di Pavia, nell'ambito di attività delittuose di carattere extraregionale, è stata anche interessata dal rinvenimento e dal sequestro di armi di una certa rilevanza.

Si segnala infine, il verificarsi di situazioni di micro-criminalità giovanile, in particolare danneggiamenti e propensione alla violenza verso i coetanei.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2019 - Vigevano (PV) - La Polizia di Stato, in collaborazione con la **Polizia Locale**, ha arrestato 3 marocchini per la detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare kg. 35 di hashish e gr. 615 di cocaina.

7 settembre 2019 - Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigative avviate in provincia di Pavia, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti (tra cui 3 albanesi ed un romeno), in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e rapine. L'indagine, avviata nel 2018, ha riguardato un sodalizio dedito alla commissione (tra le province di Alessandria, Piacenza e Milano), in orario notturno, di furti e rapine ai danni degli uffici amministrativi di case di riposo (8 casi) ed esercizi commerciali (6), asportando denaro, monili ed apparecchiature elettroniche. In 2 circostanze, gli indagati avevano anche aggredito il personale di servizio ai gerontocomi, senza tuttavia cagionargli lesioni.

19 settembre 2019 - Pavia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 italiani in quanto ritenuti, a vario titolo, responsabili di concorso in rapina ed estorsione.

26 settembre 2019 - Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano, in quanto ritenuto responsabile di concorso in associazione mafiosa e reati tributari.

17 ottobre 2019 - provincia di Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito di attività investigativa denominata "*Mixtus*", avviata a Pavia e tesa al contrasto del narcotraffico, ha disarticolato una cellula criminale prevalentemente composta da sudamericani, operante nel capoluogo lombardo ed in grado di importare dal Perù consistenti quantitativi di cocaina. L'indagine, nel complesso, ha consentito l'arresto di 8 persone (7 peruviani ed un italiano) ed il sequestro di oltre 50 kg. di cocaina, nonché di smantellare (nell'hinterland milanese) un laboratorio per l'estrazione e raffinazione della droga, di cui sono stati scoperti laboriosi sistemi di occultamento (lo stupefacente veniva fissato, mediante processo chimico, sulle pagine e sulle copertine di libri e riviste, oppure amalgamato alla struttura polimerica delle valigie spedite dal Perù). Nel corso delle investigazioni, infine, sono emersi elementi di collegamento tra i sudamericani e soggetti di origine calabrese, operanti nell'area brianzola, risultati organici alle cosche dei "Marando" di Plati (RC), dei "Muscatello" di Mariano Comense (CO) e dei "Molluso" (satellite del clan "Barbaro-Papalia") di stanza tra le province di Pavia e Milano.

27 ottobre 2019 - Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di un italiano, in quanto ritenuto responsabile di tentato omicidio e violazione della normativa sulle armi.

PROVINCIA DI SONDRIO

La Provincia di Sondrio dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica continua ad essere caratterizzata da una delittuosità contenuta e da tentativi, non evidenti, di infiltrazione da parte di organizzazioni di tipo mafioso, pur essendo esposta all'influenza della vicina "locale" di Erba (CO), risultata interessata all'assegnazione di subappalti per la realizzazione di importanti opere pubbliche, attraverso una nota società riconducibile ad un soggetto espressione delle 'ndrine di Plati (RC) e Natile di Careri (RC).

Nell'ambito di un'attività investigativa, coordinata dalla Procura di Sondrio, è stato accertato il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, pubblici funzionari e imprenditori, coinvolti a vario titolo in ipotesi delittuose finalizzate a commettere reati contro la Pubblica Amministrazione, nell'ambito di procedure di gare di appalto (pubbliche) indette da una società che nella provincia svolge un ruolo strategico nel settore idrico, dell'ecologia e della tutela dell'ambiente, addetta al servizio di raccolta, trasformazione/smaltimento rifiuti, alla manutenzione di aree verdi ed alla gestione delle reti idriche.

Nel recente passato, alcune attività investigative hanno fatto emergere l'interesse di affiliati al gruppo "Rinzivillo" della famiglia di Gela (CL) nell'acquisizione di quote societarie, funzionali al controllo di imprese del nord Italia.

Il tessuto produttivo locale non sembra essere coinvolto da infiltrazioni di tipo illegale, anche se risultano in crescita i reati di criminalità economica tipici della criminalità organizzata come l'esportazione di valuta, la falsa fatturazione, il riciclaggio e la ricettazione.

La spiccata vocazione turistica e la posizione di confine con la Confederazione Elvetica, sono possibili fattori di rischio per il reimpiego dei capitali illeciti da parte della criminalità organizzata e per le fattispecie delittuose di carattere transnazionale, come il contrabbando (anche di gasolio proveniente dalla zona extra doganale di Livigno), l'introduzione nello Stato di merce contraffatta e le frodi fiscali.

Non si rilevano particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e la sicurezza pubblica riconducibili agli stranieri, la cui presenza risulta essere la più bassa tra tutte le province lombarde. Al 31 dicembre 2019, risultavano regolarmente residenti nella provincia 10.025 stranieri, in prevalenza di nazionalità marocchina e romena, ma anche ucraina, albanese, moldava e cinese.

Nel 2019 sul territorio della provincia, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per oltre il 29% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si avverte maggiormente tale incidenza, sono i furti, le rapine, i reati inerenti agli stupefacenti e le violenze sessuali. In tutte le altre tipologie di delitti, il loro coinvolgimento non appare particolarmente allarmante.

Relativamente alla criminalità etnica, si registra una peculiare vivacità nel narcotraffico ad opera di sodalizi sudamericani, nigeriani e albanesi, attivi anche in formazioni multietniche partecipate da italiani.

Nell'ambito della criminalità diffusa, sono prevalsi i reati contro il patrimonio, in particolare, seppur in lieve diminuzione rispetto al precedente anno, i furti (in abitazione, con destrezza, su auto in sosta e in esercizi commerciali)¹⁸⁸. Le truffe e le frodi informatiche hanno fatto registrare un incremento rispetto al precedente anno. In aumento anche le rapine (ma in ogni caso con numeri episodi molto contenuti) e i danneggiamenti.

¹⁸⁸ Spesso realizzati da soggetti di nazionalità straniera, di solito provenienti dal milanese o da cittadini italiani provenienti dalle regioni del sud Italia confermando, così, il fenomeno del cosiddetto "pendolarismo delinquenziale".

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, risulta abbastanza contenuto e invariato rispetto al precedente anno. I reati inerenti agli stupefacenti, hanno fatto registrare un lieve incremento.

La situazione dei sequestri di sostanze stupefacenti evidenzia, complessivamente, valori inferiori alle altre realtà della regione. Nel 2019¹⁸⁹ sono stati complessivamente sequestrati quasi 3 kg. di sostanze stupefacenti (per lo più marijuana e hashish) e 69 piante di cannabis. Nello stesso anno le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 122¹⁹⁰ di cui 65 di nazionalità italiana e 57 stranieri.

¹⁸⁹ Dati statistici di fonte DCSA.

¹⁹⁰ Tutte denunciate per traffico di sostanze stupefacenti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

21 febbraio 2019 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 24 pregiudicati (tra cui 15 nigeriani, un gambiano e un libico), ritenuti responsabili di spaccio di stupefacenti. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e l'operatività di un sodalizio, dedito allo spaccio di hashish e marijuana a Morbegno.

15 marzo 2019 - Sondrio - La Polizia di Stato ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 cittadini marocchini dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti.

19 aprile 2019 - Roma, Brescia e Tirano (SO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo nei confronti di 3 persone - tra cui un ghanese (pregiudicato e regolare sul T.N.) ed una romena - ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, falsità materiale commessa da privato e soppressione, distruzione e occultamento di atti veri. I predetti commissionavano, a Roma, il furto di autovetture di grossa cilindrata, per poi trasferirle, con targhe e documenti di circolazione contraffatti, in Germania, per il successivo trasferimento in nave in Centro Africa.

18 novembre 2019 - Talamona (SO) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di furto in abitazione e porto abusivo di arma da fuoco, perpetrato nel comune di Buglio in Monte (SO) frazione Villapinta.

PROVINCIA DI VARESE

La Provincia di Varese mostra un panorama criminale influenzato da diversi elementi, tra i quali la vicinanza della Confederazione Elvetica (che può facilitare l'attività di riciclaggio e la consumazione di illeciti di natura transfrontaliera) e la non trascurabile presenza dell'Aeroporto Intercontinentale della Malpensa¹⁹¹, il cui rilievo, acquisito negli ultimi anni sulla scena internazionale, ha inciso anche sull'incremento dei traffici di sostanze stupefacenti.

Inoltre, Il territorio in argomento è interessato dal fenomeno del “*pendolarismo criminale*”, attuato da pregiudicati abitanti nella provincia, prevalentemente cittadini italiani, che si recano oltre confine per commettere furti e rapine.

Le fenomenologie criminali che hanno destato un maggiore allarme sociale sono quelle rientranti nell'ambito della “*criminalità diffusa*”, con riferimento allo spaccio (al dettaglio) di sostanze stupefacenti, truffe ai danni delle fasce più deboli, furti presso esercizi commerciali e borseggi (in particolare quelli che vengono consumate nei luoghi frequentati dalle famiglie, come parchi pubblici, stazioni ferroviarie, piazze e simili).

Relativamente alla criminalità organizzata e dei suoi tentativi di radicamento nel circuito economico, l'innovativo e progredito tessuto imprenditoriale locale, costituisce un potenziale fattore di attrazione.

In merito alle attività illecite perseguite dalla criminalità organizzata¹⁹², si rappresenta che le stesse riguardano principalmente il traffico internazionale di sostanze stupefacenti¹⁹³ (prevalentemente cocaina e hashish) ed il riciclaggio. Sebbene i predetti sodalizi criminali cerchino di evitare la commissione di delitti che destino particolare allarme sociale, al fine di poter infiltrare il tessuto socio economico, si rilevano comunque situazioni di estorsione ed usura.

Ricalcando il *modus operandi* della regione d'origine, proiezioni di elementi riconducibili alla 'Ndrangheta, principalmente nelle aree limitrofe alle province di Milano e Como, hanno colto le favorevoli opportunità offerte dal territorio per insinuarsi nei circuiti dell'economia legale.

Nello specifico, alcune attività investigative hanno consentito di accertare su questo territorio la presenza di qualificate proiezioni di una compagine criminale della 'ndrangheta denominata “*locale*” di Legnano-Lonate Pozzolo, coinvolte in molteplici attività delittuose, in particolare estorsione, usura e riciclaggio, riconducibile alla sfera d'influenza della cosca “Farao-Marincola” di Cirò Marina (KR).

Inoltre, è emersa la presenza di affiliati alla cosca “Ferrazzo” di Mesoraca (KR), attiva e predominante sulla costa Jonica calabrese con ramificazioni transnazionali in territorio svizzero, operative nel traffico internazionale di armi e stupefacenti.

Al confine con la Provincia di Como sono presenti esponenti della 'Ndrangheta, appartenenti alle famiglie reggine “Spinella-De Marte-Tripepi” gravitanti nei comuni di Cislago, Mozzate, Gerenzano e Saronno ed attivi con società di movimento terra.

¹⁹¹ Principale scalo utilizzato dalle organizzazioni criminali attive nel settore del narcotraffico per far giungere in Italia e nella Regione ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

¹⁹² Le risultanze info-investigative, emerse dalle attività delle Forze dell'Ordine, hanno evidenziato l'operatività di soggetti legati alla 'Ndrangheta, alla Camorra ed a Cosa nostra.

¹⁹³ Uno dei principali *hub* utilizzati dalle organizzazioni criminali attive nel settore narcotraffico per far giungere in Italia e nella Regione ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti è l'Aeroporto Internazionale di Milano Malpensa.

Si rileva, altresì, la presenza di alcuni esponenti della cosca degli “Arena” di Isola Capo Rizzuto (KR).

Altre dimostrazioni relative alla presenza di soggetti di origine calabrese, riconducibili a qualificati contesti di ‘Ndrangheta, sono emerse da pregresse indagini i cui esiti hanno consentito di svelare un sodalizio attivo nelle province di Varese, Milano e Como, in molteplici attività delittuose. La citata organizzazione era capeggiata da un noto pregiudicato della famiglia “Tripepi” di Seminara (RC).

Il nord della provincia, più precisamente l’area limitrofa al Comune di Lavena Ponte Tresa (località sulla sponda lombarda del Lago di Lugano e al confine italo-elvetico), è caratterizzato dalla presenza di una consistente colonia di calabresi, originari, in particolare, della zona di Mesoraca (KR) e dei comuni limitrofi. La comunità calabrese è peraltro saldamente presente anche in tutta la val Marchirolo, comprendente i comuni di Marchirolo, Cadegliano Viconago, Cugliate Fabbiasco e Valganna, e finanche nel vicino Canton Ticino e, in special modo, nel comune elvetico di Lamone. Ulteriori segnali che confermano la presenza di soggetti calabresi scaturiscono dall’operazione di polizia denominata “Krimisa”¹⁹⁴.

Risultano agire sul territorio anche individui vicini alle cosche “Mazzaferro”, “Zagari”, “Spinelli-Tripepi”, “Guzzi”, “Spinella-Ottinà”, “Greco”, “Morabito”, “Falzea”, “Palamara”, “Stilo”, “Sergi” e “Iona-Marrazzo”.

In merito a Cosa nostra, si segnala la presenza di soggetti vicini alla famiglia di Gela (CL), tra questi si segnalano gli “Emmanuello”, i “Rinzivillo” ed alcuni affiliati alla famiglia catanese “Laudani” impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali.

In quest’area è stata, inoltre, riscontrata la presenza di malavitosi legati ad alcune famiglie di Salemi (TP) e Trapani che sono risultati dediti al traffico di sostanze stupefacenti, alle rapine, alla ricettazione ed al riciclaggio dei proventi di attività criminose. Oltre alle attività condotte dalle predette famiglie, sono state registrate anche quelle estorsive e intimidatorie eseguite da appartenenti alle famiglie “Vizzini” e “Nicastro”.

La presenza di soggetti riconducibili alla camorra appare meno capillare. Tuttavia, si segnala il dinamismo, nel settore del narcotraffico, di gruppi criminali riferibili al clan “Gionta” di Torre Annunziata (NA) ed al clan “Veneruso” di Volla (NA). Sul territorio in esame è emersa anche un’organizzazione criminale dedita all’usura, in contatto con alcuni clan della camorra, con particolare riferimento al clan “D’Alessandro” di Castellammare di Stabia (NA). Si segnala infine che in passato, nell’area provinciale, è stato arrestato un noto latitante collegato al clan casertano “Gagliardi-Fagnoli-Pagliuca”¹⁹⁵.

Il tradatese, zona che ricomprende i comuni di Tradate, Cairate, Lonate Ceppino e Venegono è storicamente caratterizzato dalla presenza di pregiudicati legati alla camorra. Anche nella zona di Fagnano Olona è stata percepita l’operatività, nel traffico illecito di rifiuti tossici e nel riciclaggio, di soggetti criminali campani¹⁹⁶.

¹⁹⁴ Conclusa il 3 luglio 2019 dall’Arma dei Carabinieri, con l’arresto di 34 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, danneggiamento seguito da incendio, estorsione, violenza privata, lesioni aggravate, minaccia, detenzione e porto abusivo di armi, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (tutti con l’aggravante del metodo mafioso e al fine di agevolare le attività dell’associazione mafiosa), truffa ai danni dello Stato, intestazione fittizia di beni e accesso abusivo a un sistema informativo o telematico.

¹⁹⁵ Arresto avvenuto il 24 maggio 2016, in esecuzione dell’ordinanza nr. 213/16 OCC (p.p. nr. 13546/12 RGNR), emessa il 16 maggio 2016 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, per un traffico di sostanze stupefacenti in Campania.

¹⁹⁶ Due appartenenti alla famiglia Accarino, condannati.

L'arresto, avvenuto a giugno del 2017, di un soggetto¹⁹⁷ ritenuto essere un “killer di camorra”, ha confermato l'attivismo di pregiudicati campani sul territorio.

Relativamente alla criminalità di matrice pugliese, non necessariamente riconducibile a organizzazioni mafiose, si segnala, nell'ambito dell'operazione “Marmotta”¹⁹⁸, l'esecuzione di un provvedimento cautelare nei confronti di tre pregiudicati di origine foggiana, uno dei quali residente a Casale Litta, ritenuti responsabili di alcuni assalti in danno di sportelli bancomat di istituti di credito della provincia di Varese.

La Provincia risulta, inoltre, interessata da una diffusa presenza della criminalità straniera, per lo più proveniente dal Sud America e dall' Est Europa (in primis gli albanesi, risultati dediti al traffico di sostanze stupefacenti sia in città che in provincia) seguita da quella dei nordafricani che risultano dediti allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di sostanze stupefacenti ed alla consumazione dei reati contro il patrimonio. Cittadini di origine nigeriana sono invece risultati attivi nel favoreggiamento dell'ingresso irregolare, nel territorio nazionale, di donne nigeriane, destinate allo sfruttamento della prostituzione.

Nel 2019, sul territorio della provincia, le segnalazioni riferite ai cittadini stranieri hanno inciso per il 38,5% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si è avvertita una maggiore incidenza, sono le rapine (specie quelle nella pubblica via ed in abitazione), i furti (in particolare quelli con destrezza, in abitazione e di autovetture), le ricattazioni, i reati inerenti agli stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Risulta diffuso, nelle zone boschive dei comuni di Gorla Maggiore e Minore, Cislago e Uboldo, lo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti ad opera di stranieri. Le medesime zone boschive sono altresì caratterizzate dalla presenza di prostitute straniere di origine africana per lo più nigeriane.

In merito ai reati in materia di stupefacenti, è stata registrata una modifica del *modus operandi* rispetto al passato in quanto, ad eccezione di alcune zone boschive, sono sparite le c.d. “piazze dello spaccio” perché ora, la cessione dello stupefacente, avviene in modo itinerante¹⁹⁹.

La zona sud della Provincia, per la posizione geografica di interposizione tra le province di Novara, Como, Monza Brianza e Milano, è il crocevia di transito anche per il trasporto di sostanze stupefacenti destinate al Nord Italia.

Nell'anno 2019²⁰⁰ sono stati complessivamente sequestrati oltre 1.054,28 kg. di sostanze stupefacenti²⁰¹ (per lo più rispettivamente altre droghe, marijuana, cocaina, seguite da droghe sintetiche, eroina ed hashish) nonché 6.303 piante di cannabis. Nello stesso anno le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 352 di cui 194 di nazionalità italiana e 158 stranieri.

¹⁹⁷ Già condannato dal Tribunale di Napoli alla pena di anni 30 di reclusione per il delitto di omicidio premeditato nell'ambito della faida che tra gli anni 90 e 2000, contrappose il clan “Belforte”, cui apparteneva il killer, ed i “Piccolo” (cosca vicino alla vittima).

¹⁹⁸ 15 febbraio 2019 - Arma dei Carabinieri.

¹⁹⁹ Gli spacciatori nascondono la sostanza stupefacente già confezionata per la vendita al dettaglio in vari punti del centro cittadino (intercapedini, aiuole ecc.), gli acquirenti contattano gli spacciatori e si danno appuntamento in luoghi noti solo agli interlocutori. Tali condotte sono finalizzate a rendere più complesse le attività di polizia.

²⁰⁰ Dati statistici di fonte DCSA.

²⁰¹ Il traffico di droga si conferma privilegiato settore di operatività sia per i sodalizi autoctoni che per quelli stranieri, in primis albanesi, maghrebini e sudamericani, spesso in composizione multietnica e ampiamente partecipati anche da italiani.

Le fenomenologie criminali che hanno destato un maggior allarme sociale sono quelle rientranti nell'ambito della "*criminalità diffusa*", spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti, truffe in danno delle fasce più deboli e furti presso esercizi commerciali. In particolare, nel 2019, l'andamento generale della delittuosità ha fatto registrare un lieve incremento rispetto al precedente anno evidenziando che il territorio non è immune dai reati contro il patrimonio come le rapine (specie quelle nella pubblica via) e i furti in generale (con particolare riguardo a quelli in abitazione).

Da segnalare anche i casi di danneggiamenti, le truffe e le frodi informatiche e le ricettazioni. Per quanto riguarda gli autori, si segnala che il fenomeno è ascrivibile principalmente a singoli gruppi di malviventi, per la quasi totalità stranieri di provenienza maghrebina, balcanica, est europea, nigeriani, ovvero nomadi italiani.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI SERVIZIO

20 febbraio 2019 - Luino (VA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 20 persone (tra cui 7 marocchini e 1 egiziano), ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. I predetti smerciavano eroina, cocaina e hashish - approvvigionati a Milano - nelle aree boschive al confine con la Svizzera.

21 febbraio 2019 - Gallarate (VA) - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini marocchini per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

25 marzo 2019 - Varese - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*Zia Rosy*", ha eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di 8 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Nel corso dell'esecuzione venivano arrestati altri 2 cittadini albanesi trovati in possesso di circa 4 kg. di hashish.

4 aprile 2019 - Varese, Milano e Monza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 pregiudicati, ritenuti responsabili di traffico transnazionale di stupefacenti. L'indagine, avviata a seguito di convergenze investigative con le Forze di Polizia spagnole, ha permesso di delineare l'operatività di un sodalizio, composto da italiani e spagnoli con base operativa a Malaga (Spagna), dedito al traffico di hashish importato dal Marocco e destinato alle piazze di spaccio iberiche e italiane e di documentare la parentela tra il capo del gruppo criminale, attualmente in Spagna, e la cosca "Serraino-Di Giovine", originaria del reggino.

8 aprile 2019 - Gallarate (VA) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*African Shop 2*", ha eseguito l'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di undici cittadini nigeriani, ritenuti responsabili di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni venivano sequestrati gr. 494,8 di marijuana.

11 aprile 2019 - Varese - La Polizia di Stato ha deferito all'Autorità Giudiziaria un cittadino italiano e 19 stranieri per i reati di falso in concorso. In particolare, il cittadino italiano, in cambio di denaro, aveva contraffatto e falsificato documenti, procurando falsi contratti di lavoro, con relative buste paga, al fine di regolarizzare la posizione di soggiorno sul T.N. del cittadino straniero.

7 maggio 2019 - Varese - La Guardia di Finanza in collaborazione con l'**Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Mensa Dei Poveri*", ha concluso una complessa attività di polizia inerente plurimi fatti di corruzione, di turbata libertà degli incanti, accompagnati da episodi di false fatturazioni, auto-riciclaggio ed illecito finanziamento ai partiti ed ai politici. Le attività d'indagine hanno riguardato amministratori locali, imprese e professionisti a vario titolo coinvolti nell'indebito drenaggio di risorse pubbliche proprie di società e/o enti a partecipazione pubblica, nel mercimonio oneroso di pratiche amministrative o, ancora, nella spartizione/aggiudicazione di lavori pubblici. I fatti, per i quali sono state indagate complessivamente 105 persone fisiche, hanno interessato il territorio delle Province di Novara, Varese e Milano e hanno riguardato, oltre a imprenditori e professionisti anche alcuni pubblici ufficiali e amministratori locali nonché amministratori e dirigenti di diverse società lombarde a totale partecipazione pubblica. A 9 indagati è stato contestato altresì il reato associativo finalizzato alla commissione di plurimi reati contro la Pubblica Amministrazione, relativamente ad una associazione per delinquere "*madre*", operante nel capoluogo regionale e ad una distinta associazione criminale, operante nella Provincia di Varese, quest'ultima risultata essere propaggine della prima a cui era strettamente connessa. Ad uno di essi, veniva contestata l'aggravante di aver agevolato, mediante assunzione di operai nella propria azienda, esponenti della 'Ndrangheta presenti nel territorio di Corsico e Buccinasco.

7 maggio 2019 - Busto Arsizio (VA) - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini albanesi per detenzione di 566 gr. di cocaina. Veniva, altresì, sequestrato denaro contante pari a 14.000 euro, quale provento dell'attività illecita.

22 maggio 2019 - Varese, Cosenza, Milano e Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un ordine di custodia cautelare nei confronti di 11 soggetti, ritenuti responsabili di traffico di stupefacenti. L'indagine, condotta con la cooperazione di personale della Guardia Civil Spagnola ha consentito di documentare l'operatività, a Busto Arsizio (VA), di 3 sodalizi dediti all'importazione, attraverso la Spagna, di hashish e marijuana, provenienti dal Marocco e destinati allo smercio nelle province di Milano e Varese.

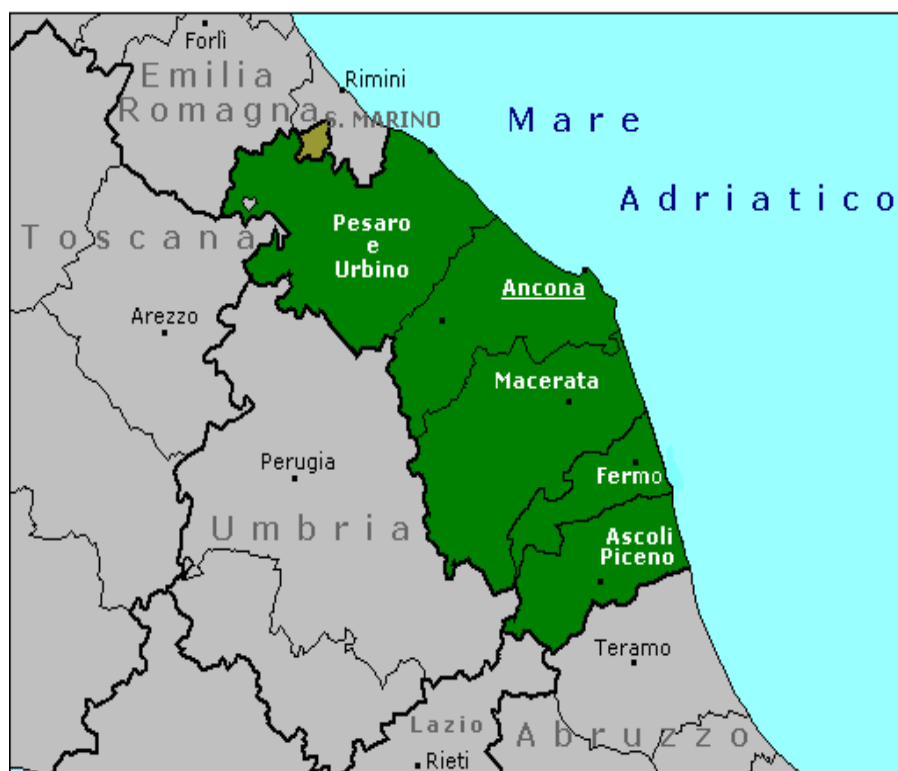
23 maggio 2019 - Varese - La Polizia di Stato unitamente all'**Arma dei Carabinieri** ed alla **Guardia di Finanza**, hanno tratto in arresto un cittadino marocchino, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, nonché, possesso di arma illegale. Nella circostanza veniva trovato in possesso di oltre 122 gr. di eroina, 66 gr. di cocaina, 64,5 gr. di hashish nonché di materiale per il suo confezionamento.

13 agosto 2019 - Varese - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano ed un cittadino albanese, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di 5,3 gr. di cocaina ed una pistola con matricola abrasa e caricatore munito di 7 cartucce.

13 novembre 2019 - Varese - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di un cittadino albanese, ritenuto responsabile di lesioni personali aggravate, tentata estorsione finalizzata al recupero di denaro provento di attività di spaccio, rapina, danneggiamento, minacce aggravate e spaccio di cocaina in concorso col fratello minore.



Marche



ABITANTI REGIONE
1.525.271

SUPERFICIE
9.401,38 KMQ

DENSITÀ
162,23 AB./KMQ

COMUNI
236